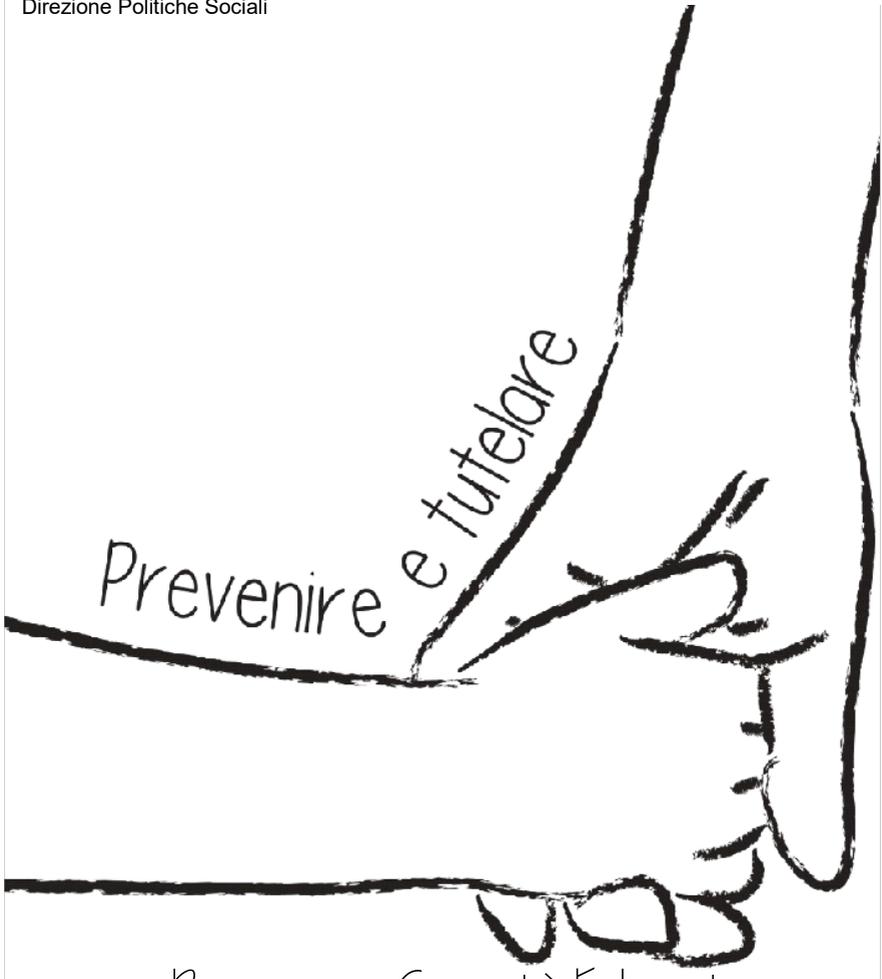




Comune di Genova  
Direzione Politiche Sociali



Promuovere Comunità Educanti



# “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

## Sommario

PREMESSA.....	3
INTRODUZIONE .....	4
COS'È IL MALTRATTAMENTO DI MINORI .....	5
Definizioni.....	5
Dati .....	10
Tutela dei minori.....	13
ASCOLTO E AIUTO .....	16
A chi rivolgersi.....	16
APPENDICE.....	22
GLOSSARIO DELLA PREVENZIONE E DELLA PROTEZIONE.....	23
Prevenire .....	23
Rilevare .....	24
Segnalare .....	25
Valutare e proteggere.....	26
LEGISLAZIONE E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO .....	28
Legislazione.....	28
Bibliografia e Sitografia .....	31



# “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”



## “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

# PREMESSA

Il Comune di Genova, nell’ambito del progetto “INFOrmiamoci e APPlichiamoci - Essere presenti nel tempo 2.0”, ha promosso, in sinergia con l’ASL3 Genovese, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, il Tribunale per i Minorenni, la Polizia di Stato, l’Arma dei Carabinieri, la Polizia Municipale, l’Ufficio Scolastico Regionale, il Garante dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in Liguria, l’Ordine degli Assistenti Sociali della Liguria e l’Ordine degli Psicologi della Liguria, la redazione di un testo inerente la prevenzione e il contrasto della violenza sui minori.

Assicurare protezione e sicurezza alle bambine, ai bambini e agli adolescenti rappresenta un diritto sancito dalla convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e un dovere che le Istituzioni e la comunità sociale devono perseguire imprescindibilmente.

“Prevenire e tutelare - Promuovere Comunità Educanti” si rivolge sia alle persone che vogliono approfondire questa tematica e desiderano avere più chiaro il comportamento da tenere di fronte a possibili situazioni di maltrattamento o violenza sui minori sia a quanti possano trovarsi nella necessità di sapere a chi rivolgersi per chiedere ascolto e aiuto per sé o per altri.

Queste pagine possono e devono contribuire al continuo sviluppo di corresponsabilità sociale basata su una cultura condivisa di prevenzione e tutela dei propri membri della comunità, finalizzata a non lasciare la persona in solitudine.

Con estremo piacere invito alla lettura di questo testo, ricco di indicazioni utili e suggerimenti.

Lorenza Rosso  
Assessore alla Avvocatura e Affari legali,  
Servizi sociali, Famiglia e Disabilità



## INTRODUZIONE

Ogni persona (e in particolare ogni minore) ha diritto alla salute e a una vita priva di violenza, tuttavia (come si vedrà nel testo), sono ancora milioni i bambini, le bambine e gli adolescenti vittime e testimoni di violenza: un problema internazionale ingente, che comprende e interessa tutte le classi sociali e le condizioni economiche e che ha un impatto notevole a livello sociale, sanitario ed economico.

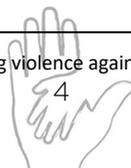
Le ricerche<sup>1</sup> evidenziano come il maltrattamento di minori (che si verifica prevalentemente nell'ambito familiare) richiami l'attenzione solo quando arriva a un alto livello di gravità e visibilità: a livello sociale, infatti, si tende a ritenere impensabile che proprio chi avrebbe l'incarico e la responsabilità di proteggere e guidare la positiva crescita di bambini e adolescenti possa invece essere l'autore di azioni, anche crudeli, a loro danno. Ciò può attivare un meccanismo di negazione e minimizzazione dei fatti che contribuisce a rendere il problema più difficilmente rilevabile e quindi meno fronteggiabile, sia in termini di prevenzione sia di trattamento: una segnalazione tardiva, infatti, non consente di mettere in atto solleciti interventi di protezione e cura.

L'evoluzione negli ultimi 20 anni nel campo dei diritti umani, della salute pubblica e della normativa di riferimento ha reso più visibile tale fenomeno e aumentato la consapevolezza sociale in merito, rendendo possibili maggiori qualificate possibilità d'intervento preventivo, protettivo e di cura.

*“Prevenire e tutelare - Promuovere Comunità Educanti”* mirato a fornire informazioni e indicazioni il più possibile chiare e utili in merito a questo delicato tema, si rivolge ad ogni componente della comunità sociale genovese, perché è a partire dalla consapevolezza e attivazione di responsabilità di ciascuno che si forma e rafforza una comunità competente, responsabile e, quindi, tutelante.

---

<sup>1</sup> ONU Dossier Keeping the promise. Ending violence against children by 2030



# COS'È IL MALTRATTAMENTO DI MINORI

## Definizioni

---

L'Autorità italiana Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza ha stabilito di utilizzare la seguente classificazione rispetto alle “forme” del maltrattamento di minori:

- maltrattamento fisico;
- maltrattamento psicologico;
- patologia delle cure (comprende le varie forme di inadeguatezza dell'accudimento e delle cure nei confronti dei minorenni, fra cui la trascuratezza);
- violenza assistita;
- violenza sessuale.

Nella recente Seconda Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia<sup>2</sup>, inoltre, è contenuto un glossario che si ritiene utile riportare per utilizzare un linguaggio corretto e omogeneo:

Maltrattamento all'infanzia: l'abuso, o maltrattamento all'infanzia, è costituito da tutte le forme di maltrattamento fisico e/o psicologico, di abuso sessuale, di trascuratezza o di trattamento trascurante o ancora di sfruttamento commerciale o di altro tipo, che hanno come conseguenza un danno reale o potenziale alla salute del bambino, alla sua sopravvivenza, al suo sviluppo o alla sua dignità nel contesto di una relazione di responsabilità, fiducia o potere.

Maltrattamento fisico: presenza di un danno fisico dovuto ad aggressioni fisiche, maltrattamenti, punizioni corporali o gravi attentati all'integrità fisica e alla vita.

Maltrattamento psicologico: relazione emotiva caratterizzata da ripetute e continue pressioni psicologiche, ricatti affettivi, indifferenza, rifiuto, denigrazione e svalutazioni che danneggiano o inibiscono lo sviluppo di competenze cognitive-emotive fondamentali quali l'intelligenza, l'attenzione, la percezione e la memoria.

---

<sup>2</sup> Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, CSMAI, Fondazione Terre des Hommes Italia  
Seconda Indagine nazionale sul maltrattamento di bambini e degli adolescenti in Italia, 2021

## “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

Patologia delle cure: ci si riferisce a quelle condizioni in cui i genitori o i caregiver “non provvedono adeguatamente ai bisogni, fisici e psichici, del bambino in rapporto al momento evolutivo e all’età” e che hanno come conseguenza un danno significativo per la salute e lo sviluppo e/o un ritardo della crescita. Comprendono:

- incuria/o trascuratezza, che si configurano come comportamenti omissivi di cura nei confronti del bambino, sul piano fisico, cognitivo o affettivo;
- discuria, quando al bambino vengono fornite cure in modo inadeguato rispetto al suo stadio di sviluppo;
- ipercura, quando le cure sono eccessive e inadeguate rispetto all’età e ai bisogni.

Violenza assistita: si intende il vivere da parte della/del bambina/o e adolescente qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale, economica e atti persecutori (c.d. stalking) su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative, adulte o minorenni. Di particolare gravità è la condizione degli orfani denominati speciali, vittime di violenza assistita da omicidio, omicidi plurimi, omicidio-suicidio. Il/la bambino/a o l’adolescente può farne esperienza direttamente (quando la violenza/omicidio avviene nel suo campo percettivo), indirettamente (quando il/la minorenne è o viene a conoscenza della violenza/omicidio), e/o percependone gli effetti acuti e cronici, fisici e psicologici. La violenza assistita include l’assistere a violenze di minorenni su altri minorenni e/o su altri membri della famiglia e ad abbandoni e maltrattamenti ai danni di animali domestici e da allevamento.

Abuso sessuale: coinvolgimento di un minorenne in atti sessuali, con o senza contatto fisico, a cui il minorenne non può liberamente consentire in ragione dell’età e della preminenza dell’abusante; lo sfruttamento sessuale di un bambino o di un adolescente; la prostituzione infantile; le diverse forme di pedopornografia.

Occorre anche tenere presente il tema della violenza tra persone minorenni (bullismo) e il più recente problema delle violenze legate alla *rete* telematica (social e/o web), quali il cyberbullismo e l’adescamento online, detto anche grooming, che costituiscono comunque forme di violenza a cui possono essere sottoposti bambini e adolescenti.



## “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

Bullismo: si può definire come una forma di violenza verbale, fisica e psicologica ripetuta e nel tempo e perpetrata in modo intenzionale da una o più persone (i “bulli”) nei confronti di un'altra (la “vittima”), al fine di prevaricare e arrecare danno<sup>3</sup>. È una manifestazione di aggressività con caratteristiche specifiche: intenzionalità (atti finalizzati ad arrecare un danno), sistematicità / persistenza (gli atti sono reiterati e perdurano per settimane, mesi o anni), asimmetria (vi è squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce e la vittima non è in grado di difendersi e teme vendette o ritorsioni nel caso denunciasse tali episodi).

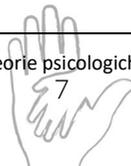
Non si tratta di un fenomeno personale, ma sociale: il bullo è sempre accompagnato da un gregario, che in presenza di atteggiamenti violenti non li sanziona, anzi, li incentiva restando vicino al bullo.

È un fenomeno difficilmente individuabile perché fino al 50% delle vittime non ne parla coi genitori e fino al 60% non ne parla mai, oppure lo fa raramente con gli insegnanti per paura di possibili ripercussioni o per vergogna. In genere i bulli, ragazzi/e che hanno bisogno di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima, sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima e le azioni di bullismo vengono raccontate “vantandosi” ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute o a gruppi di pari del quartiere, tendendo, in caso d'intervento contrario di altri o di adulti, a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza. La vittima è individuata come bersaglio per fragilità emotiva, psicologica, caratteriale, cognitiva e le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni spesso attuate durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.

È il caso di segnalare che un recente caso di bullismo è stato inquadrato per la prima volta dalla Corte di cassazione all'interno del reato di *stalking* di cui all'art. 612 *bis* cp (Cassazione penale, sez. V, 8 giugno 2017, n. 28623) evidenziando perciò come la sistematicità delle condotte vessatorie del reato di *stalking* ben possa attagliarsi al fenomeno di sistematica prevaricazione proprio del bullismo.

---

<sup>3</sup> Guarino et al. Bullismo. Aspetti giuridici, teorie psicologiche e tecniche di intervento, 2011 e 2021



## “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

Cyber bullismo: l'art. 1 della Legge 71/2017 definisce il cyber bullismo “ *Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*”. È un fenomeno che si è sviluppato a seguito dell'ampio utilizzo e facilità di accesso a pc, smartphone, tablet, che consente al cyber bullo di commettere, anche in anonimato, atti di violenza fisica e/o psicologica. Oggi la tecnologia consente, infatti, ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole -anche 24 ore su 24\_ con azioni aggressive e intenzionali (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate) con messaggi, immagini, video offensivi o denigratori che possono, tra l'altro, essere diffusi in tutto il mondo o con la creazione di gruppi contro. Si tratta di un uso inappropriato della rete, realizzato fuori dal controllo degli adulti, con cui i ragazzi si scambiano contenuti violenti, denigratori, discriminatori, rivolti a coetanei considerati diversi per aspetto fisico, abbigliamento, orientamento sessuale, classe sociale o perché stranieri.

Anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyber bullo, perché i cyber bulli sono generalmente anonimi, hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale, vivono una percezione di invisibilità dato che le azioni si celano dietro la tecnologia e che le reazioni visibili da parte della vittima non consentono al cyber bullo di vedere effettivamente gli effetti delle proprie azioni, fino ad arrivare ad uno sdoppiamento della personalità, attribuendo le conseguenze delle proprie azioni non al sé reale ma al “profilo utente” creato.

Spesso il materiale riguarda aspetti legati alla sessualità e, quando l'oggetto dell'intimidazione e della molestia sia la diffusione dell'immagine a contenuto sessualmente esplicito del minorenne, il tema del cyberbullismo va ad interferire col tema del sexting, revenge porn e sextortion<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Marta Lavacchini Rassegna Giuridica Questioni di attualità 2.2022 Istituto degli Innocenti



## “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

Grooming: il grooming (adescamento online) è il tentativo da parte di una persona adulta di stabilire una relazione di fiducia con un bambino o un ragazzo attraverso l'uso di Internet o delle tecnologie digitali, con lo scopo di coinvolgerlo in attività sessuali, sia online che offline.

Generalmente, queste persone si avvicinano alla vittima dopo aver notato qualche tipo di difficoltà e le offrono aiuto, instaurando poi un rapporto di dipendenza. Altre volte, cercano di capire gli interessi del ragazzo e si fingono “amici” e successivamente ingannano o fanno pressione per ottenere sempre di più, spesso chiedendo in modo insistente immagini o video sexy o in cui il minore appare senza vestiti, convincendolo che non può fidarsi di nessun altro se non del suo interlocutore.

Il danno cagionato è tanto maggiore quanto più il maltrattamento resta sommerso e non viene individuato, rilevato, diagnosticato e curato: così si cronicizza e si amplificano i danni sul piano fisico, psicologico, cognitivo e relazionale che possono manifestarsi sia in età infantile sia in età adulta e lo stress causato dai maltrattamenti può avere ricadute sul sistema nervoso e immunitario e favorendo l'insorgere di malattie mentali e fisiche.

Possono emergere scarsa autostima, aggressività, disturbi psicosomatici, del sonno, stati ansiosi e depressivi, comportamenti autolesivi e idee suicide e si possono sviluppare difficoltà di apprendimento, mancanza di creatività e flessibilità e problemi scolastici, ritardi cognitivi di varia entità, scarsa fiducia nell'altro, difficoltà comportamentali e relazionali, difficoltà nelle relazioni di coppia e nell'assunzione di ruoli parentali. Le azioni di bullismo/cyberbullismo possono specificamente provocare sentimenti di paura, vergogna, ansia, riduzione delle capacità di concentrazione e apprendimento, difficoltà relazionali, depressione, scarsa autostima, di tale intensità da portare le vittime ad isolarsi (anche interrompendo frequenza scolastica e/o relazioni sociali) o addirittura ad agiti violenti verso sé, anche fino al suicidio.

Una situazione particolarmente complessa, infine, è quella che si trovano a vivere i minorenni orfani a causa dell'uccisione di un proprio genitore da parte dell'altro (coniuge, compagno/a, ex), cosiddetti *orfani speciali*.



## “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

Oltre al genitore vittima “pér dono” (per le conseguenze giudiziarie o anche per azioni suicidarie) anche l’altro genitore, autore del reato e si trovano a dover cambiare, repentinamente e dolorosamente, la loro vita abituale, a sostenere le inevitabili ridondanze del percorso giudiziario e le ricadute sull’opinione pubblica, senza dimenticare che l’omicidio è spesso solo l’epilogo di continue e perduranti violenze domestiche. Hanno maggiore possibilità di disturbi post-traumatico da stress, correlati anche alle difficoltà di rielaborazione del lutto e/o per senso di colpa per non essere riusciti a difendere l’ucciso o per essere sopravvissuti.

### Dati

---

Per meglio inquadrare la rilevanza del fenomeno, alcuni dati essenziali.

Dal Report presentato dall’OMS nel maggio 2020<sup>5</sup> emerge che:

- nel mondo ogni anno un miliardo di bambini (uno su due) è vittima di violenza; 40.150 bambini muoiono a seguito di violenza; tre bambini di età compresa tra 2 e 4 anni su quattro sperimentano punizioni violente da parte dei propri caregiver; un bambino su quattro di età inferiore ai 5 anni vive con una madre che è vittima di violenza da parte del partner; uno studente su tre di età compresa tra 11 e 15 anni è stato vittima di bullismo da parte dei pari; i bambini con disabilità sono quattro volte più esposti alla violenza rispetto ai loro coetanei;
- a livello mondiale<sup>6</sup> il 36% dei bambini/e è vittima di abusi psicologici, il 23% dei bambini/e è vittima di abusi fisici, il 18% delle bambine e l’8% dei bambini/e sono vittime di abusi sessuali, mentre il 16% dei bambini/e sono vittime di trascuratezza; in questo quadro è compreso anche il grave problema del turismo sessuale, che rappresenta il terzo mercato illegale dopo droga e armi;
- in Europa circa 55 milioni di bambini/e sono vittime di maltrattamento: nel 9,6% dei casi il maltrattamento assume la forma di abuso sessuale, nel 16,3% dei casi di trascuratezza fisica, nel 18,4% dei casi di trascuratezza emotiva, nel 22,9% dei casi il maltrattamento assume la forma di abuso fisico e, infine, nel 29,6% dei casi quella di abuso emotivo;

---

<sup>5</sup> ONU Dossier Keeping the promise. Ending violence against children by 2030

<sup>6</sup> ONU Dossier Keeping the promise. Ending violence against children by 2030



## “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

- in Italia<sup>7</sup> 9 minori ogni 1.000 sono seguiti dai servizi sociali in quanto vittime di maltrattamento; la metà dei minori maltrattati (40,7%) subisce una forma di maltrattamento legata alla patologia delle cure, la violenza assistita (32,4%) costituisce la seconda forma di violenza più diffusa, il maltrattamento psicologico ha un'incidenza superiore rispetto a quello fisico (14,1% contro 9,6%), mentre l'abuso sessuale colpisce 3,5 bambini su 100 maltrattati; L'Indice regionale sul maltrattamento 2022<sup>8</sup> ha inoltre evidenziato che:

- la situazione di emergenza per la pandemia Covid19, oltre a suscitare nuove forme di incertezza per il futuro (e quindi influire sullo stato di salute mentale ed emotiva delle persone), ha avuto ripercussioni anche sulla violenza in famiglia, in particolare nei periodi di confinamento (lockdown, ...), perché le situazioni di stress familiare (conseguenti per esempio alla forzata coabitazione, a problemi economici per limitazioni lavorative, al mancato o minore accesso a servizi di cura, alla dovuta riorganizzazione della routine quotidiana, all'assistenza all'istruzione online di figlie/i) in determinati contesti sono sfociate in agiti violenti, rendendo il contesto abitativo e la vita familiare luoghi non sicuri;

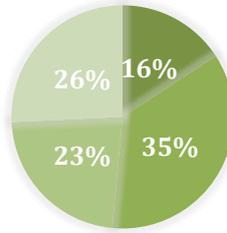
- questi due anni di pandemia hanno influito anche su ruolo e responsabilità genitoriali (ad esempio con un allentamento del controllo sull'uso delle tecnologie e dei social da parte dei loro figli e sul rispetto dell'obbligo scolastico), sul benessere dell'infanzia e della salute mentale. Nel periodo pandemico e post-pandemico si è anche registrato un aumento dei casi di suicidio e dei disordini alimentari, dei casi di depressione e gli episodi di bullismo sia reale che virtuale e nel corso del 2021 sono stati 5.316 i casi di pedopornografia trattati dalla Polizia Postale, con un incremento del 47% rispetto all'anno precedente: tutti segnali di un malessere profondo che risulta ancora più gravoso per minori già vittime di maltrattamento. I dati sopra riportati evidenziano ancora una volta la necessità di un cambiamento culturale, che porti a prevenire e contrastare ogni forma di violenza contro tutte le persone di minore età, utilizzando strategie sempre più mirate a proteggere le vittime e ridurre il numero.

---

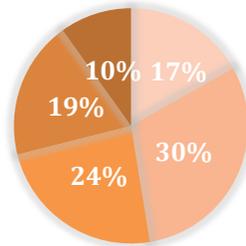
<sup>7</sup> Indagine nazionale 2021 - A.G.I.A. C.I.S.M.A.I. Terres des Hommes

<sup>8</sup> Il tempo della cura. Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia CESVI, Edizione 2021

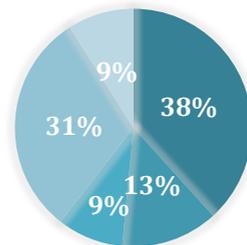
# “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”



- patologia delle cure
- maltrattamento psicologico
- maltrattamento fisico
- abuso sessuale



- patologia delle cure
- maltrattamento psicologico
- maltrattamento fisico
- violenza assistita
- abuso sessuale



- patologia delle cure
- maltrattamento psicologico
- maltrattamento fisico
- violenza assistita
- abuso sessuale



## “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

### Tutela dei minori

---

Le azioni a prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza sui minori rappresentano, oltre a un inconfutabile impegno civico, un preciso dovere ai sensi di legge.

La Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza<sup>9</sup>, oltre ad aver riconosciuto il diritto delle persone di minore età di ricevere protezione contro ogni forma di violenza, chiede agli Stati di adottare ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per tutelare i minorenni da ogni forma di violenza, di oltraggio, di brutalità fisica o mentale, di abbandono o negligenza, di maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale e ogni provvedimento necessario ad agevolare il riadattamento fisico e psicologico e il reinserimento sociale di ogni minorenne maltrattato.

Vale la pena sottolineare come negli anni vi sia stato un incremento dell’attenzione di Istituzioni e Governi rispetto alla prevenzione e al contrasto del maltrattamento e violenza sui minori, che, tra l’altro ha portato, nel 2016, alla costituzione della Global Partnership to End Violence Against Children, un’alleanza mondiale che, per la prima volta, ha unito agenzie ONU, istituzioni nazionali, Ong e realtà private con l’obiettivo comune di contrastare la violenza sui bambini, tanto che fra gli obiettivi previsti dall’Agenda 2030 sui Global Sustainable Goals -SDGs (Goal 16.2) vi è l’eliminazione radicale della violenza ai danni di bambini e adolescenti.

L’Italia già nella Costituzione ha declinato l’impegno alla protezione dell’infanzia e della gioventù, alla tutela della salute e all’inviolabilità della libertà personale, e, oltre ad aderire alla Convenzione ONU e a ratificare la Convenzione del Consiglio d’Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l’abuso sessuale, ha negli anni introdotto profondi cambiamenti in campo normativo a tale riguardo:

- i reati sessuali sono considerati delitti contro la persona e non contro la morale;

---

<sup>9</sup> Convenzione sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza - Assemblea Generale delle Nazioni Unite 20 novembre 1989



## **“Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”**

- la violenza sessuale e la violenza sessuale di gruppo e gli atti sessuali compiuti da adulti con minorenni (anche in ragione degli effetti particolarmente dannosi che precoci esperienze sessuali possono provocare sull’equilibrato e armonico processo di crescita del minore) comportano arresto obbligatorio in flagranza e l’obbligo di fornire alla vittima di stalking tutte le informazioni relative ai Centri Antiviolenza presenti sul territorio e, se richiesto, il suo accompagnamento presso tali strutture;
- norme del codice penale incriminano specificatamente l’istigazione a pratiche di pedofilia e pedopornografia, la prostituzione e la pornografia minorile, il procurarsi o detenere materiale pornografico utilizzando minori, il turismo sessuale e la tratta di minori al fine di prostituzione, e il grooming (in quanto fenomeni criminosi in grado di compromettere lo sviluppo fisico, psicologico, spirituale, morale e sociale dei minorenni);
- è stato introdotto il reato di “atti persecutori” (stalking), procedibile d’ufficio quando è commesso in danno di minore o persona disabile;
- è previsto l’obbligo, per coloro che intendono impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o volontarie che comportino contatti diretti e regolari con minori, di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale dal quale si attesti l’assenza di condanne per delitti di sfruttamento sessuale;
- è stata data definizione giuridica al cyberbullismo (e indicate misure di carattere preventivo ed educativo nei confronti dei minori da attuare in ambito scolastico e non solo);
- sono previsti adeguati strumenti normativi di tutela per i figli che hanno perso un genitore a causa di un crimine commesso dall’altro genitore;
- è stata introdotta l’espressa previsione che il minore che assiste ai maltrattamenti sia sempre persona offesa dal reato;



## “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

- sono previsti peculiari strumenti di pianificazione e programmazione di azioni e interventi in merito alla tutela dei minori:
  - il *Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, attualmente alla V edizione*<sup>10</sup>, che prevede specifiche azioni che si situano nel contesto della prevenzione del maltrattamento e abuso di minori;
  - il *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori*<sup>11</sup>, che prevede attività di prevenzione, di protezione, di promozione e di attuazione dei meccanismi di tutela, (anche rispetto all'accesso alle nuove tecnologie), nonché per la programmazione e la valutazione delle politiche pubbliche di settore.

Sono inoltre attivi due importanti specifici servizi nazionali:

- il Centro Nazionale per il contrasto della pedopornografia (CNCPO)<sup>12</sup> della Polizia Postale, che ha funzioni di prevenzione e repressione dei reati contro i minori, nonché di monitoraggio degli spazi virtuali e creazione della c.d. “black list” dei siti pedopornografici della Rete. Il CNCPO raccoglie tutte le segnalazioni che provengono da soggetti pubblici e privati, dagli organi di polizia stranieri, associazioni di volontariato, dai cittadini impegnati nella lotta alla pornografia minorile e dagli Internet Service Provider;
- l'Osservatorio nazionale per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile<sup>13</sup>, un organismo governativo che cura l'elaborazione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, nonché la raccolta di dati statistici sul fenomeno e le informazioni relativi alle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, per la prevenzione e la repressione degli abusi e dello sfruttamento in danno dei minorenni.

---

<sup>10</sup> Decreto del Presidente della Repubblica del 25 gennaio 2022.

<sup>11</sup> 5 maggio 2022 Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile

<sup>12</sup> Legge 6 febbraio 2006 n. 38

<sup>13</sup> Legge 3 agosto 1998, n. 269 art. 17 comma 1-bis e Decreto Ministro per le pari opportunità e la famiglia del 12 gennaio 2021



## ASCOLTO E AIUTO

---

Quando ci si trova di fronte a possibili situazioni di maltrattamento su minori spesso non si ha chiaro cosa fare e a chi potersi rivolgere o vi è il timore che una segnalazione possa cadere nel vuoto o addirittura che possa determinare spiacevoli ricadute nei propri confronti. Le vittime di violenza arrivano anche a pensare che nessuno possa aiutarle e che, se decidessero di confidarsi con qualcuno, verrebbero giudicate, non credute o addirittura stigmatizzate.

### A chi rivolgersi

Varie Istituzioni e Servizi pubblici (Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria, Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Autorità Garanti per l'infanzia e l'adolescenza), con diversi ruoli e competenze, costituiscono un'importante rete di protezione e sostegno cui è possibile rivolgersi per chiedere ascolto e aiuto se si è vittime di violenza o si pensa di essere a conoscenza di una situazione di violenza.

Cosa si può fare, quindi, se si è vittime di violenza o si pensa di essere a conoscenza di una situazione di violenza?

#### ➤ In caso di emergenza

<i>chiamare il 112 (NUE)</i>	numero unico europeo per chiamare i servizi di emergenza: l'operatore inoltra la chiamata alla Centrale operativa competente per tipologia di emergenza.
<i>contattare la Polizia di Stato</i>	mediante l'APP Youpol (scaricabile gratuitamente per dispositivi iOS e Android) si possono segnalare episodi di spaccio e bullismo e reati di violenza che si consumano tra le mura domestiche e trasmettere in tempo reale messaggi ed immagini agli operatori della Polizia di Stato; le segnalazioni sono automaticamente georeferenziate, ma è possibile per l'utente modificare il luogo dove sono avvenuti i fatti. È possibile fare segnalazioni in forma anonima. Tramite l'APP si può anche chiamare direttamente il 112 (dove non è ancora attivo risponderà la sala operativa 113 della Questura).



## “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

<i>contattare l'Arma dei Carabinieri</i>	<p>Genova: tel. 010/36991. La 1^ SEZIONE del Nucleo Investigativo “fasce deboli” è dotata di stanza “Rosa” per l’ascolto e il supporto delle vittime.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Nucleo Operativo Compagnia Sampierdarena C.so Martinetti, 7 Tel. 010/36991</li><li>- Nucleo Operativo Compagnia San Martino Via San Martino, 14 Tel. 010/36991</li><li>- Nucleo Operativo Compagnia Genova Centro Via Gobetti, 5 Tel. 010/36991</li></ul> <p>Nel sito dell’Arma sono ospitati suggerimenti e consigli utili per prevenire o comunque affrontare le situazioni di violenza e abuso: <a href="http://www.carabinieri.it">www.carabinieri.it</a></p>
--------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<i>contattare la Polizia Municipale</i>	<p>Polizia Municipale di Genova: n. 010/5570 Le attività di prevenzione e controllo, finalizzate alla tutela della vivibilità urbana, sono svolte dai Distretti Territoriali e da un apposito Reparto specialistico di Sicurezza Urbana: <a href="mailto:pmsicurezzaurbana@comune.genova.it">pmsicurezzaurbana@comune.genova.it</a> Riferimenti delle Unità Territoriali (Distretti): <a href="https://smart.comune.genova.it/contenuti/contatti-sezioni-e-uffici">https://smart.comune.genova.it/contenuti/contatti-sezioni-e-uffici</a></p>
-------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

- per denunce, indicazioni sulla divulgazione e scambio di foto pedo-pornografiche via internet, su spazi web specifici e su tutti i reati, relativi alla **pedofilia, commessi attraverso le “chat-line”**

<i>contattare la Polizia Postale e delle Comunicazioni</i>	<p>Genova: tel. n. 010/540135 gli operatori, garantendo riservatezza, aiuteranno il richiedente (adulto o minore) ad illustrare serenamente la vicenda.</p>
------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

- **in caso di violenza fisica**

<i>recarsi in uno dei Pronto Soccorsi ospedalieri</i>	<p>gli operatori accolgono le richieste di aiuto delle vittime di violenza, con attenzione e garanzia di anonimato. I casi di violenza che rivestono carattere di emergenza vengono accolti con una specifica procedura tecnico-operativa condivisa con le Forze dell’Ordine.</p>
-------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



## “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

- per chiedere aiuto e/o segnalare possibili situazioni di violenza riguardanti minori e/o avere in merito consulenza psicologica, psicopedagogica, legale, ...

<p><i>contattare il servizio EMERGENZA INFANZIA</i></p>	<p>chiamare il n. <a href="tel:114">114</a> o scrivere al numero WhatsApp <a href="tel:+393487987845">(+39) 348 798 7845</a></p> <p>Servizio di emergenza multilingue promosso dal Dipartimento per le politiche della famiglia e gestito da SOS Il Telefono Azzurro Onlus, rivolto a tutti coloro vogliono segnalare situazioni di disagio o pericolo riguardanti l'infanzia e l'adolescenza.</p> <p>Accessibile gratuitamente da telefonia fissa e mobile su tutto il territorio italiano, tutti i giorni dell'anno h/24, fornisce consulenza multi-disciplinare, di natura psicologica, psicopedagogica, legale e sociologica, e offre un collegamento in rete con le istituzioni e le strutture territoriali competenti in ambito sociale, giudiziario e di pubblica sicurezza.</p>
---------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p><i>contattare il servizio HELP LINE VIOLENZA E STALKING</i></p>	<p>chiamare il n. <a href="tel:1522">1522</a></p> <p>Servizio pubblico multilingue promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, rivolto a tutti coloro vogliono segnalare situazioni di violenza e stalking.</p> <p>Accessibile gratuitamente da telefonia fissa e mobile su tutto il territorio italiano, h/24, accoglie con operatrici specializzate le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking, con assoluta garanzia di anonimato.</p> <p>I casi di violenza che rivestono carattere di emergenza vengono accolti con una specifica procedura tecnico-operativa condivisa con le Forze dell'Ordine.</p>
--------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

- per chiedere consigli e/o indicazioni su come procedere o per richiedere direttamente sostegno per sé stessi

<p><i>Servizi Sociali del Comune di Genova<sup>14</sup></i></p>	<p>Nove Ambiti Territoriali Sociali-ATS (uno in ogni Municipio), che si rivolgono all'intera popolazione cittadina in base alla residenza, e l'Ufficio Cittadini Senza Territorio-UCST, peculiarmente rivolto a cittadini senza residenza, minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta e sfruttamento</p> <p>Gli operatori, in coordinamento e integrazione con i servizi dell'ASL 3 Genovese, possono, a seconda della situazione segnalata o della richiesta presentata:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- segnalare la situazione all'Autorità Giudiziaria, per i provvedimenti del caso;</li><li>- attivare la presa in carico della situazione, per valutare e predisporre interventi mirati alla tutela psico-fisica del minore;</li><li>- dare attuazione a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.</li></ul> <p>In ogni ATS almeno un operatore fa parte del Team Tecnico cittadino “Prevenzione e Comunità”, che promuove iniziative per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti di bambine e bambini e coordina il relativo Gruppo Territoriale.</p> <p>Indirizzi e recapiti degli ATS e dell'UCST aggiornati sono consultabili alla pagina <a href="https://smart.comune.genova.it/node/9510">https://smart.comune.genova.it/node/9510</a></p>
-------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<sup>14</sup> Il Comune è obbligato ad intervenire per legge a tutela dei cittadini (ex artt. 3 e 38 Cost, 22 e segg. Dpr 616/77 e L. 328/2000). Il Distretto Sociale, oggi ATS (L.R. 12/2006), è un servizio istituito nel 1996, quando il Comune di Genova ritenne opportuno riassumere la gestione diretta delle funzioni socio-assistenziali già affidate all'Usl 3 genovese (Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 29.1.1996)

<p><i>ASL 3 Genovese Servizi Consultoriali</i></p>	<p>Un Centro Sovrazonale dedicato alla diagnosi e terapia dei disturbi da stress post-traumatico e dieci Consulitori Familiari, che si rivolgono alla popolazione cittadina in base alla residenza.</p> <p>Il Centro Sovrazonale cura la presa in carico di minori e di donne vittime di abusi e maltrattamenti gravi, mettendo a disposizione vari interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- diagnosi di casi di sospetto abuso sessuale;</li><li>- accompagnamento delle vittime lungo il percorso giudiziario;</li><li>- sostegno psicologico alle vittime/psicoterapia;</li><li>- sostegno ai genitori non abusanti.</li></ul> <p>Sede presso il Consultorio Familiare Via G. Maggio, 3 Genova Quarto tel. 0108496 918/461 cell. 3280474404</p> <p>I Consulitori Familiari, oltre ad altri diversi interventi, prendono in carico i casi riconducibili alle fattispecie maltrattamenti intra od extra familiari o a violenza assistita. Indirizzi e recapiti dei Consulitori Familiari ASL 3 sono consultabili sul sito della ASL 3 <a href="https://www.asl3.liguria.it">https://www.asl3.liguria.it</a></p> <p>Per informazioni sui Servizi Consultoriali tel. 0108496830 email <a href="mailto:direzione.consultori@asl3.liguria.it">direzione.consultori@asl3.liguria.it</a></p>
------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



## “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

- per una segnalazione all’Autorità Giudiziaria

<i>in caso di ragionevole sospetto di una situazione di pregiudizio ai danni di un minore</i>	<i>Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni</i> Via Serra, 8 16122 Genova Tel. 010/571771 Fax. 010/5451027 e-mail: <a href="mailto:procmin.genova@giustizia.it">procmin.genova@giustizia.it</a>
-----------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<i>in caso di ragionevole sospetto di maltrattamento o violenza compiuta da un adulto ai danni di un minore</i>	<i>Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario</i> Piazza Portoria, 1 16121 Genova Tel. 010/5691 e-mail: <a href="mailto:procura.genova@giustizia.it">procura.genova@giustizia.it</a>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

- per segnalare situazioni problematiche rispetto alla tutela dei diritti dei minori, anche nell’ambito di servizi istituzionali

<i>Garante dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in Liguria</i>	Viale Brigate Partigiane, 2 16129 Genova Tel. 010/5484990 e-mail: <a href="mailto:garante.infanzia@regione.liguria.it">garante.infanzia@regione.liguria.it</a>
------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



## APPENDICE



## GLOSSARIO DELLA PREVENZIONE E DELLA PROTEZIONE

---

Conoscere l'articolazione e gli interventi e servizi previsti per garantire il più alto livello possibile di tutela dei minori da situazioni di maltrattamento e abuso è utile per comprenderne i vari livelli e meglio potersi attivare in merito.

Si possono individuare quattro fasi principali e correlate rispetto al contrasto del maltrattamento: prevenzione, rilevazione, segnalazione, valutazione e protezione, che vanno dalla realizzazione di iniziative e servizi a carattere educativo e formativo a modalità e strumenti per osservare le situazioni dei minori in difficoltà e poter adeguatamente raccogliere elementi utili ad attivare servizi e/o a segnalare il caso all'Autorità Giudiziaria, per arrivare alla valutazione professionale della situazione e all'attivazione delle necessarie azioni protettive.

### Prevenire

---

La prevenzione è quell'insieme di azioni e attività che mirano a ridurre i fattori di rischio o di pericolo, in questo caso relativi al maltrattamento e abuso di minori.

Nello specifico, si può distinguere in:

- prevenzione *primaria*, che comprende l'informazione e il sostegno alla competenza genitoriale, l'educazione ai sentimenti, alla vita emotiva, alla sessualità, la promozione di meccanismi di autodifesa nei bambini e negli adolescenti, lo sviluppo delle capacità di ascolto da parte degli adulti, la formazione degli operatori, iniziative di sensibilizzazione rivolte alle comunità territoriali (per promuovere una cultura dell'infanzia fondata sul riconoscimento del minore come soggetto di diritti da tutelare e lo sviluppo connessioni di rete tra i diversi soggetti), interventi per la valorizzazione e il miglioramento delle risorse familiari e sociali sostenendo la capacità delle comunità di rilevare le situazioni di particolare fragilità familiare e personale dei bambini e degli adolescenti e di farsene carico attivando i più opportuni sostegni;



## “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

- prevenzione *secondaria*, cioè quelle azioni atte a rilevare e valutare precocemente le situazioni di rischio e attivare interventi di sostegno educativo, psicologico e sociale per evitarne il peggioramento e la cronicizzazione (e che quindi assumono una valenza preventiva) e, quando necessario, effettuare segnalazione all’Autorità Giudiziaria;
- prevenzione *terziaria*, che ricomprende gli interventi messi in atto, in raccordo con l’Autorità Giudiziaria, quando si sono già verificati episodi di maltrattamento e/o abuso sessuale accertati ed è necessario interrompere la violenza e assicurare al minore la massima protezione attraverso risorse sociali, educative, sanitarie e terapeutiche, anche rivolte alla famiglia negligente o maltrattante. Anche questi hanno valore preventivo in quanto, attraverso il lavoro terapeutico ed educativo, contribuiscono a contenere il danno e a favorire il superamento del trauma, riducendo inoltre la probabilità che i comportamenti maltrattanti vengano replicati in futuro.

### Rilevare

---

Nelle situazioni di disagio o pregiudizio frequentemente emergono dei “segnali” (comunemente definiti *indicatori*) che possono aiutare ad attivare attenzione in merito sia da parte di quei soggetti che più sono a contatto con il mondo dei minori (insegnanti, pediatri, medici di famiglia, educatori, assistenti sociali, ...) sia da parte di familiari, amici, coetanei, conoscenti o cittadini preoccupati, ma non è facile, salvo i casi eclatanti, capire se ci si trova o meno davanti a un sospetto caso di maltrattamento. In ogni caso, non ci si deve allarmare ingiustificatamente ed è importante cercare di mantenere una disponibilità all’ascolto e all’osservazione perché, specialmente in una prima fase, i segnali di sofferenza di un bambino o di un adolescente possono manifestarsi in modo parziale, frammentato, confuso, a volte apparentemente incoerente.

Occorre comunque fare il possibile per ascoltare ciò che il minore dice o esprime (ad esempio con particolari comportamenti o mediante elaborati scritti o grafici) senza esprimere giudizi personali, facendo il possibile per essere empatici e accoglienti ma senza effettuare colloqui ripetuti o porre domande, funzioni delicate che devono essere demandate a persone competenti.

## “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

Fare riferimento ai servizi di competenza è perciò importante, anche perché l'individuazione dei casi il più possibile precoce e l'assistenza ai minori vittime e alle loro famiglie, consente di mitigare le conseguenze della violenza, con benefici per il minore stesso, la sua famiglia e la comunità nel suo complesso.<sup>15</sup>

Si fa presente che proprio in merito all'intervento con le famiglie in situazione di vulnerabilità ci sono state importanti modifiche migliorative negli ultimi anni, in particolare grazie al programma nazionale denominato P.I.P.P.I.<sup>16</sup> (rivolto a famiglie che si trovano a vivere situazioni in cui può risultare difficile garantire ai minori le condizioni adeguate alla loro crescita), che ha anche portato alla stesura delle Linee di indirizzo nazionali “L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Promozione della genitorialità positiva”, di cui c'è una specifica versione rivolta a bambini/e e ragazzi/e.

### Segnalare

---

La segnalazione è l'atto scritto e formale attraverso il quale si formalizza la preoccupazione per le condizioni di un minore, in modo che l'organo giudiziario possa predisporre una valutazione approfondita della situazione ed eventualmente richiedere l'attivazione di idonee misure di protezione e/o l'avvio di procedimento da parte del Tribunale per i Minorenni.

Chiunque ha un ragionevole sospetto di una situazione di pregiudizio per un minore può quindi inviare segnalazione scritta alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, che valuterà il da farsi.

Tale azione, che richiede ragionevoli motivi per tale preoccupazione ma non necessariamente una conoscenza esaustiva della situazione (e ci si può prima confrontare in merito con professionisti dei servizi attivi nel campo del pregiudizio, maltrattamento ed abuso all'infanzia), si configura come prima essenziale azione protettiva nei confronti del minore.

---

<sup>15</sup> Ministero della Salute - Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei ed internazionali Informativa OMS: maltrattamenti infantili - dicembre 2014

<sup>16</sup> Ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro e Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova

## “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

Si fa presente che i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico Servizio (fra cui rientrano, oltre agli operatori psico-sociali del Comune e al personale sanitario dell'Azienda Sanitaria Locale e dei Servizi Ospedalieri, Dirigenti Scolastici, Insegnanti, Medici, Educatori, ...) hanno lo specifico obbligo di segnalare alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni le situazioni di mancanza di assistenza morale e materiale da parte dei genitori o degli esercenti la responsabilità genitoriale.

Quando nelle condotte degli adulti si configura anche un'ipotesi di reato ai danni di un minore, hanno l'obbligo di segnalazione anche alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario.

### Valutare e proteggere

Dopo la segnalazione, per verificare il grado di gravità della situazione e valutare quali interventi è necessario e possibile mettere in atto, occorre un'attività di analisi professionale (valutazione) che viene sviluppata dagli operatori dei Servizi Socio-Sanitari.

In tale azione, sulla base di quanto individuato e definito nel corso degli anni dalla comunità scientifica e tenendo anche conto che gli individui che sono stati vittime di maltrattamenti non sono a loro volta necessariamente violenti nei confronti dei propri figli o verso altri minori, vengono anche tenuti in considerazione alcuni specifici fattori<sup>17</sup>:

- i fattori di rischio, che aumentano le probabilità per i minori di subire maltrattamenti di varia intensità e gravità (es: accettazione, da parte dei genitori, delle punizioni corporali e della violenza come pratiche educative, rilevanti conflitti nella coppia genitoriale e grave carenza di relazioni interpersonali e sociali, problematiche psichiatriche, psicologiche, di salute e/o di dipendenza dei genitori, violenza e/o abuso subite dai genitori nella propria infanzia, grave mancanza di risorse economiche, problematiche comportamentali o disabilità degli stessi minori;

---

<sup>17</sup> Resiliency and vulnerability to adverse developmental outcomes associated with poverty Garmezy N., American behavioral scientist 1991

## **“Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”**

- i fattori protettivi, che possono aiutare genitori e minori a sostenere le avversità nonostante l'esposizione a fattori di rischio significativi<sup>18</sup> (fra cui: capacità empatiche e di assunzione di responsabilità, il desiderio di migliorarsi e buon livello di autostima, la presenza attiva di servizi per i minori e di servizi specializzati cui poter fare riferimento per chiedere aiuto, la possibilità di attivare interventi socio-educativi e terapeutici di riparazione e recupero, una positiva rielaborazione della violenza subita, una discreta rete di supporto parentale o amicale).

Gli interventi socio-educativi e terapeutici di riparazione e recupero, che vengono modulati in relazione alla gravità del caso, ai tempi evolutivi e ai bisogni del minore e all'evoluzione delle risorse e competenze genitoriali, sostengono il minore nell'elaborazione del trauma e nella ricostruzione della propria integrità psichica e relazionale e accompagnano i genitori a percepirsi ed agire come soggetti sufficientemente responsabili della protezione e dell'accudimento.

Solo nelle situazioni più gravi, per tutelarlo e interrompere l'esposizione agli atti dannosi, è temporaneamente necessario collocare il minore in un contesto diverso da quello familiare, impostando parallelamente un efficace percorso di diagnosi e cura a lui rivolto e sostenendo le risorse dell'ambito familiare e amicale e, laddove necessario e possibile, attivando percorsi terapeutici per le problematiche individuali dei genitori, al fine di poter ricongiungere il nucleo familiare appena ristabilita una situazione che garantisca al minore un ambiente sicuro e idoneo per la sua crescita.

---

<sup>18</sup> "Tra rischio e protezione - La valutazione delle competenze parentali" Paola Di Blasio 2005; Ministero della Salute – D.G. comunicazione e dei rapporti europei ed internazionali Informativa n. 150 dicembre 2014



## LEGISLAZIONE E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

---

### Legislazione

---

Costituzione Italiana, artt. 2 e 3, art. 31 comma 2), art. 32 comma 1), art. 13.

Codice di Procedura Penale, artt. 414 bis, 600 bis, 600 ter, 600 quater, 600 quater.1, 600 quinquies, 609 bis, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies, 609 undecies, 612 ter

Legge 4 maggio 1983, n. 184 - Diritto del minore ad una famiglia come modificata dalla legge 476/1998, dalla legge 149/2001 e ss.mm.ii.

Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza - Assemblea Generale delle Nazioni Unite 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176

Legge 15 febbraio 1996, n. 66 “Norme contro la violenza sessuale”

Legge 28 agosto 1997, n. 285 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”

Legge 3 agosto 1998, n. 269 “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù”, aggiornata dalla Legge 38/2006 “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”

Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”

Legge 11 marzo 2002, n. 46 “Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000

Legge 6 febbraio 2006, n. 38 “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet”

## **“Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”**

L.R. 9 aprile 2009, n. 6 “Promozione delle politiche per i minori e i giovani”

Legge 23 aprile 2009, n. 38 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”

DGC n. 497 del 28 dicembre 2010 “Approvazione Accordo tra ASL 3 Genovese e Comune di Genova relativo alle funzioni psicologiche in materia di tutela e protezione dei minori a rischio”

Legge 12 luglio 2011, n. 112 “Istituzione dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza”

Legge 1° ottobre 2012, n. 172 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d’Europa per la protezione dei minori dall’abuso e dallo sfruttamento sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell’ordinamento interno”

Decreto Legislativo 4 marzo 2014 n. 39 “Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l’abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI”

Legge 16 novembre 2015, n. 199 “Ratifica ed esecuzione del Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo che stabilisce una procedura di presentazione di comunicazioni, adottato dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 19 dicembre 2011”

Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679, General Data Protection Regulation o GDPR 2016/679

Legge 29 maggio 2017, n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”

“Linee di indirizzo nazionali sull’intervento con i bambini e le famiglie in situazione di vulnerabilità” Ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro, 2017

Legge 11 gennaio 2018 n. 4 “Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani da crimini domestici”



## **“Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”**

Legge 19 luglio 2019, n. 69 “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere” denominata “Codice Rosso”

Global Status Report on Preventing Violence Against Children 2020/22

“5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza” DIPOFAM 2021

Legge 26 novembre 2021, n. 206 “Delega al Governo per l’efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata”

“Nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell’abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori”, Osservatorio nazionale contrasto pedofilia e pornografia minorile DIPOFAM 5 maggio 2022

“InRete contro la violenza” protocollo per la prevenzione e il contrasto della violenza nei confronti di donne, minori e categorie vulnerabili, Regione Liguria 7 giugno 2022



## “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

### Bibliografia e Sitografia

---

#### Testi

*Child Abuse and Neglect: a guide book for educators and community leaders* Mc Evoy, D. Colucci Jr, Erickson Learning publications Inc., H. Beach-Flor 1974

*La famiglia maltrattante. Diagnosi e terapia* Cirillo S. Di Blasio P., Cortina, Milano 1989

*Il bambino inascoltato: realtà infantile* A. Miller, Bollati Boringhieri, Torino 1989

*Resiliency and vulnerability to adverse developmental outcomes associated with poverty* Garmezy N., American behavioral scientist 1991

*Prevenzione, rilevamento e trattamento dell'abuso,* Montecchi F., Borla, Roma 1991

*La tutela del minore* Ghezzi D. Valdilonga F., Cortina, Milano 1996

*La fiducia tradita* Miller A., Garzanti, Milano 1996

*Trauma e riparazione* Malacrea M., Cortina, Milano 1998

*I maltrattamenti e gli abusi sui bambini. Prevenzione e individuazione precoce* Montecchi F., Franco Angeli, Milano 1998

*World report on violence and health* 2000 World Health Organization

*Dal dolore alla violenza* De Zulueta F., Cortina, Milano 1999

*Psicologia del bambino maltrattato* Di Blasio P., Il Mulino, Bologna 2000

*Bullismo: che fare? Prevenzione e strategie di intervento nella scuola* Menesini E., Giunti Editore, Firenze 2000

*Riconoscere ed ascoltare il trauma* Roccia C., Franco Angeli, Milano 2001

*L'abuso sessuale e intrafamiliare. Manuale di intervento* Carini A. et al., Cortina, Milano 2001

*Abuso sui bambini: l'intervento a scuola. Linee-guida e indicazioni operative ad uso di insegnanti, dirigenti scolastici e professionisti dell'infanzia* Montecchi F., Franco Angeli, Milano 2002



## **“Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”**

*Dal bambino minaccioso al bambino minacciato. Gli abusi sui bambini e la violenza in famiglia: prevenzione, rilevamento e trattamento* Montecchi F., Franco Angeli, Milano 2005

*Tra rischio e protezione. La valutazione delle competenze parentali* Di Blasio P., Edizioni Unicopli, Milano 2005

*La violenza assistita intrafamiliare. Percorsi di aiuto per bambini che vivono in famiglie violente* Luberti R. Pedrocco Biancardi M.T. (a cura di), Franco Angeli, Milano 2005

*Gli abusi sull'infanzia: i diversi interventi possibili* Montecchi F., Franco Angeli, Milano 2005

*Cattivi genitori* Cirillo S., Cortina, Milano 2005

*Guarire dal trauma. Affrontare le conseguenze della violenza dall'abuso domestico al terrorismo* Herman J. L., Ma.Gi, Roma 2005

*Dizionario di Servizio Sociale* M. Dal Prà Ponticelli (a cura di), Carocci, Roma 2005

*Vite in bilico. Indagine retrospettiva su maltrattamenti e abusi in età infantile* Bianchi D. Moretti E. (a cura di), Quaderno 40 Istituto degli Innocenti, Firenze 2006

*Linee guida in tema di abuso sui minorenni* S.I.N.P.I.A (Società italiana neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza), 2007

*Bullismo. Aspetti giuridici, teorie psicologiche e tecniche di intervento* Angela Guarino Riccardo Lancellotti Grazia Serantoni, Franco Angeli, Milano 2011 e 2021

*Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo* Menesini E. Nocentini A. Palladino B.E., Il Mulino, Bologna 2017

*Orfani speciali* Baldry A. C., Franco Angeli Editore, Milano 2017

*Le practices internazionali a favore dei più piccoli: elementi innovativi e linee di sviluppo* Biazzì, G. Chiaf E. & Asis J., 2017

*I confini della repressione penale della pornografia minorile. La tutela dell'immagine sessuale del minore tra esigenza di protezione e istanze di autonomia* Bianchi M., Torino 2019

*Nuovo dizionario di servizio sociale* A. Campanini (a cura di), Carocci, Roma 2022



## “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

### *Articoli e Documenti*

Olweus D. *Bullying at School: What We Know and What We Can Do*. Oxford, UK/Cambridge, Mass.: Blackwell 1993

Bertotti T. *Il burn-out degli operatori che si occupano dell'abuso all'infanzia: la doppia trasparenza come proposta di una strategia preventiva*. In Cirillo S., Cipolloni M.V. *L'assistente Sociale ruba i bambini?* - Cortina, Milano 1994

Bertotti T., De Ambrogio U. *La Valutazione nelle indagini Sociali. Prospettive Sociali e Sanitarie*. Rivista n° 2/2003 pp.1/6, F. Angeli, Milano

Malacrea M. *Il “buon trattamento”: un'alternativa multiforme al maltrattamento infantile*. Cittadini in Crescita, n°1/2004 pp.1/17, Istituto degli Innocenti Firenze

Cirillo S. *La vittimizzazione secondaria: alcune forme di violenza istituzionale nei confronti delle famiglie maltrattanti*. Terapia familiare, n° 83/2005, F. Angeli Milano

Tamiazzo G. *Maltrattamento infantile e successive difficoltà di adattamento nel ciclo di vita*, Tesi di laurea, Facoltà di Psicologia, Università degli studi di Milano Bicocca 2006

Craig W., Pepler D. & Blais J. *Responding to bullying: What works?*, *School Psychology International* 28, ppgg 465-477, 2007

Steeves R. H. & Parker B. *Adult Perspectives on Growing up Following Uxoricide* *JOURNAL OF INTERPERSONAL VIOLENCE*, 22 2007 ppgg 1270 - 1284

CISMAI Verso gli stati generali sul maltrattamento all'infanzia in Italia, 2009

CISMAI - Terre des Hommes *Maltrattamento sui bambini: quante le vittime in Italia? Prima Indagine nazionale quali-quantitativa sul maltrattamento a danno di bambini* 2013

CISMAI, Università L. Bocconi e Terre des Hommes *Tagliare sui bambini è davvero un risparmio?*, 2013

Garandea C.F., Poskiparta E., & Salmivalli C. *Tackling acute cases of bullying in the KiVa anti-bullying program: A comparison of two approaches*, *Journal of Abnormal Child Psychology* 42 ppgg 981-991, 2014

OMS Ufficio regionale per l'Europa *Hbsc - Health Behaviour in School-aged Children*, 2014



## **“Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”**

Ministero della Salute - Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei ed internazionali  
*Informativa OMS: maltrattamenti infantili* a cura di Katia Demofonti - Ufficio III Informativa n. 150, dicembre 2014

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza - Cismai - Terre des Hommes, *Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia*, 2015

Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità “*iGloss@1.110, l'Abc dei comportamenti devianti online*”, 2015

World Health Organization *INSPIRE: Seven Strategies for Ending Violence Against Children*, 2016

Switch-off.eu LINEE GUIDA D'INTERVENTO PER GLI SPECIAL ORPHANS, 2016

CISMAI *Requisiti minimi nei casi di violenza assistita da maltrattamento sulle madri*, 2017

Dinesh Sethi, Yongjie Yon, Nikesh Parekh, Thomas Anderson, Jasmine Huber, Ivo Rakovac & Franziska, *European Status Report on preventing child maltreatment*, 2018

Comitato sui diritti dell'infanzia *Osservazioni conclusive 2019 al quinto e sesto rapporto periodico dell'Italia*, CRC/C/ITA/CO/5-6

ONU Dossier *Keeping the promise. Ending violence against children by 2030*, luglio 2019

CESVI *Restituire il futuro. Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia*, Edizione 2020, ISBN 978-88-943474-3-2

SOS Il Telefono Azzurro Onlus e Dipartimento per le Politiche della Famiglia Chiamiamo le cose con il loro nome *Glossario dell'abuso per genitori e figli*, 2020

World Health Organization *Global Status Report on preventing violence against children*, 2020

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza *Rilevazione della violenza e dell'abuso all'infanzia e all'adolescenza. Stato di aggiornamento delle attività*

Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità “*iGloss@1.110, l'Abc dei comportamenti devianti online*”



## **“Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”**

Biroli, P., Bosworth, S., Della Giusta, M., Di Girolamo, A., Jaworska, S., & Vollen, J. *Family life in lockdown*. Frontiers in Psychology 12, 2021

MPL *Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021/2023*, agosto 2021

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, CISMAI, Fondazione Terre des Hommes Italia *Seconda Indagine nazionale sul maltrattamento di bambini e degli adolescenti in Italia*, 2021

Garante privacy *Cyberbullismo, video per spiegare ai ragazzi come difendersi*, luglio 2021

CESVI *Il tempo della cura. Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia*, Edizione 2021 ISBN: 978-88-943474-4-

Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza *Investire sulle risorse e potenzialità delle famiglie per prevenire/superare le condizioni di fragilità - Supplemento al numero 2/2021 della Rassegna bibliografica Infanzia e Adolescenza*, luglio 2021

Ben David, V. *Associations between parental mental health and child maltreatment: The importance of family characteristics*. Social Sciences, 10(6), 19, 2021

Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza *Raccomandazioni Consulta-Progetto Enya*, 2022

Istituto degli Innocenti *Rassegna Giuridica Questioni di attualità 2.2022* Marta Lavacchini *La diffusione di immagini a contenuto sessuale raffiguranti soggetti minorenni. Le più recenti giurisprudenziali e normative in tema di sexting, revenge porn e sextortion*.



## “Prevenire e tutelare\_Promuovere Comunità Educanti”

### *Siti*

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

link: [urly.it/3p\\_k5](http://urly.it/3p_k5)

[urly.it/3p\\_k6](http://urly.it/3p_k6)

Il Sole 24 ore, (8 novembre 2021), Covid/Sinpia: balzo dei ricoveri in Italia per disturbi psichiatrici di bambini e adolescenti

link: <http://surl.li/bsdru>

OECD (2020). Combatting COVID-19's effect on children

link: [urly.it/3p\\_k4](http://urly.it/3p_k4)

Reuters, (18 gennaio 2022), Pandemic scars on social cohesion to last a decade, says labour leader

link: [urly.it/3p\\_k3](http://urly.it/3p_k3)

Save the Children

link: [urly.it/3p\\_j-](http://urly.it/3p_j-)

[urly.it/3p\\_j\\_](http://urly.it/3p_j_)

Telefono Azzurro

link: [urly.it/3p\\_jz](http://urly.it/3p_jz)

UNICEF Italia

link: [urly.it/3p\\_jy](http://urly.it/3p_jy)

UN Women, (24 novembre 2021), COVID-19 and violence against women: What the data tells us

link: [urly.it/3p\\_jw](http://urly.it/3p_jw)

WHO, Child Maltreatment

link: [urly.it/3p\\_jt](http://urly.it/3p_jt)

World Health Organization (2010). Violence Prevention - The Evidence

link: [urly.it/3p\\_js](http://urly.it/3p_js)



Finito di stampare nel mese di ottobre 2022  
a Genova da *STAMPALIGURE*.



Grafica e impaginazione a cura di Gaia Santaniello, operatrice volontaria di servizio civile

*INFormiamoci e APPlichiamoci - Essere presenti nel tempo 2.0*

progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei ministri Dipartimento per le politiche della famiglia.



**Dipartimento  
per le politiche della famiglia**  
Presidenza del Consiglio dei Ministri